

Consulente di orientamento

Il consulente di orientamento fornisce alle persone gli strumenti per fare scelte consapevoli e realistiche rispetto all'istruzione, alla formazione e alle possibilità di impiego. Lavora in una grande varietà di settori, inclusa la scuola superiore, l'università, i centri di orientamento, i servizi per l'impiego e le organizzazioni che sostengono le persone disabili.

L'operatore dell'orientamento lavora nell'ambito della formazione all'interno delle istituzioni scolastiche, degli enti di formazione professionale e delle università, sia per quanto riguarda l'orientamento in entrata sia per quello in uscita.

Ulteriori opportunità di lavoro sono quelle offerte dai Centri Risorse, strutture polifunzionali attrezzate che, dove presenti, offrono ai giovani opportunità diversificate di formazione e di costruzione delle competenze civili e professionali necessarie all'inserimento nella società di giovani lavoratori. Tra i numerosi obiettivi specifici dei Centri Risorse c'è anche quello della promozione di itinerari di orientamento.

In tutte le Province sono poi presenti i Centri per l'Impiego, che si avvalgono spesso di consulenti di orientamento, nominati direttamente o selezionati da agenzie formative che, a loro volta, possono aver vinto bandi di gara per la gestione dei servizi orientativi.

L'orientatore può lavorare, poi, per enti come gli Informagiovani o presso le amministrazioni locali con la funzione di promozione e di collegamento fra gli utenti, le istituzioni e le strutture formative e sociali del mondo del lavoro.

L'orientatore promotore, che lavora presso queste istituzioni, è una figura professionale di sistema con funzioni di collegamento e interconnessione fra l'ente e i soggetti istituzionali e non, nell'ambito di attività di orientamento formativo e delle politiche attive del lavoro, al fine di perseguire strategie complessive di sviluppo, potenziamento, riorientamento e innovazione progettuale, rispondenti ai bisogni degli utenti e del contesto socioeconomico in cui opera.

Svolge quindi attività di ricerca e osservazione in collaborazione con istituzioni, enti, organismi di formazione, agenzie sociali per la determinazione dei bisogni di formazione per settori e bacini territoriali.

Sempre presso gli assessorati locali o regionali può promuovere attività orientative, socializzanti, di animazione culturale, soprattutto per gli utenti in situazione di disagio, pianificando programmi e servizi orientativi.

L'orientatore può infine lavorare presso centri di formazione privati o i consorzi di sviluppo professionali, non finanziati o parzialmente finanziati da fondi pubblici, ma anche presso aziende o imprese private nel campo della gestione delle risorse umane.

Quali abilità sono richieste?

Ti deve piacere lavorare con le persone per aiutarle a prendere importanti decisioni sulla loro istruzione, sulla formazione e sulle possibilità di impiego.

Buone abilità comunicative sono molto importanti, come anche la capacità di ascoltare con attenzione, di porre le domande giuste per scoprire gli interessi della persona, le sue abilità e i suoi valori.

Devi essere sicuro di te per lavorare autonomamente come libero professionista, ma anche capace di lavorare bene in gruppo. È un lavoro abbastanza vario che richiede di sapersi adattare ai cambiamenti.

È utile avere una conoscenza delle tecniche di valutazione, come test psicometrici e programmi informatici per l'orientamento, ma anche avere basi d'informatica sia per svolgere compiti amministrativi sia per fare ricerche su internet o per far vedere i programmi informatici per l'orientamento.

L'orientatore deve avere competenze:

- metodologiche relative alla conduzione di colloqui individuali e di gruppo con finalità orientative, alla gestione delle tecniche di ricerca del lavoro (dalla elaborazione del curriculum vitae alla preparazione alle prove di selezione del personale) e di diagnosi delle competenze e capacità professionali, ad esempio i bilanci di competenze;
- in materia di mercato del lavoro, anche a carattere legislativo, e di formazione, dalla conoscenza del sistema di istruzione e formazione professionale e della normativa che lo regola alle opportunità e alle trasformazioni subite.

Percorso formativo

In Italia, attualmente, non esistendo una prefigurazione condivisa sui ruoli professionali degli operatori di orientamento, accade che le figure preposte a tali attività abbiano formazioni diversificate attinenti in genere alla psicologia, sociologia, pedagogia, ma anche giuridiche, economiche, ecc.

In attesa di arrivare a una definizione nazionale di profili professionali dedicati all'orientamento, al momento non è indispensabile aver seguito un preciso percorso di studi, anche se è necessaria una preparazione a livello universitario a indirizzo umanistico-pedagogico. Alcune università stanno attivando dei curricula formativi di laurea magistrale dedicati alla figura dell'orientatore, all'interno dei corsi di laurea in Scienze dell'educazione e della formazione, presso il Dipartimento di Scienze della Formazione.

Esistono, inoltre, corsi post-laurea e master dedicati al profilo professionale dell'orientatore, offerti sia da agenzie o enti formativi che da scuole di specializzazione sia pubbliche che private.

Attività

L'orientatore è colui che fornisce agli individui (giovani e adulti) un sostegno nella costruzione dei percorsi formativi e/o professionali, mettendo in relazione capacità, inclinazioni e desideri del singolo con il sistema formativo e l'andamento del mercato del lavoro.

L'attività di orientamento ha lo scopo di assicurare a tutti la conoscenza delle varie alternative disponibili nei settori dell'istruzione e della formazione.

Può lavorare quindi sia nel settore dell'istruzione, a contatto con ragazzi e ragazze giovani che abbiano bisogno di definire il proprio percorso scolastico e professionale, sia in altri contesti, come adulti disoccupati, lavoratori in attesa di licenziamento per esubero o persone che vogliono cambiare lavoro.

Nello specifico le sue principali mansioni sono:

- incoraggiare le persone a capire ciò che gli piace fare e ciò che sanno fare;
- aiutare le persone ad affrontare prove di valutazione, come i test psicometrici e programmi informatici di orientamento, usando anche materiali audiovisivi e opuscoli stampati;
- condurre colloqui individuali o di gruppo;
- nel settore dell'istruzione, informare e stimolare i giovani aiutandoli a fare piani per il futuro;
- scrivere relazioni basate sui colloqui;
- preoccuparsi di rendere accessibili i suoi servizi alle persone che più hanno bisogno di indirizzo e di guida;
- aiutare alcuni a superare le difficoltà che hanno nel trovare e nel mantenere un posto di lavoro, oppure le difficoltà rispetto all'individuazione delle opportunità di formazione e istruzione;
- aiutare a compilare le domande di assunzione, a scrivere un curriculum o informare sulle tecniche usate nei colloqui di selezione.

L'orientatore lavora a stretto contatto con i datori di lavoro e con i centri di formazione: chiede informazioni sulle professioni e a volte si reca nelle loro sedi per offrire consulenza sulle assunzioni, sulla legislazione del lavoro e sull'istruzione.

Deve tenere una documentazione accurata su ciascuna persona che ha in carico; altri compiti amministrativi includono la redazione di rapporti dopo le riunioni o le visite, la gestione delle fonti di informazioni professionali e la corrispondenza con i datori di lavoro e altre istituzioni.